

XXIX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 17 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Immersi nel grande mistero
che anima tutto il creato,
cantiamo nel giorno che nasce
l'immenso splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura
le tenebre opache del male
risvegli per noi la speranza
del giorno di luce immortale.*

*La luce riveste le cose
e svela la vita che nasce,
sigillo d'eterna vittoria
nel Cristo risorto da morte.*

*A te, Dio, datore di luce,
al Figlio, che è luce da luce,
sia lode, e allo Spirito Santo,
che accende di luce la vita.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Ricordati della parola
detta al tuo servo, con la quale
mi hai dato speranza.

Questo mi consola
nella mia miseria:
la tua promessa mi fa vivere.

Gli orgogliosi mi insultano
aspramente,
ma io non mi allontano
dalla tua legge.

Ricordo i tuoi eterni giudizi,
o Signore,
e ne sono consolato.

Mi ha invaso il furore
contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.

I tuoi decreti sono il mio canto
nella dimora del mio esilio.

Nella notte
ricordo il tuo nome, Signore,

e osservo la tua legge.
Tutto questo mi accade
perché ho custodito
i tuoi precetti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo;
è per coloro per i quali è stato preparato» (*Mc 10,40*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci una fiducia piena, Signore!**

- Che nell'offerta incondizionata della nostra vita si compie la tua volontà di giustizia e di perdono per molti nostri fratelli.
- Che possiamo trovare grazia nelle nostre debolezze, perché tu le hai assunte e ci aiuterai al momento opportuno.
- Che nel metterci al servizio scopriremo la grandezza a cui aspiriamo, mentre la pretesa di contare più degli altri è un'illusione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio della pace e del perdono, che hai inviato il tuo Figlio nel mondo per dare la sua vita in riscatto per tutti, concedi alla tua Chiesa di servire l'umanità intera a immagine di Cristo, servo e Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 53,10-11

Dal libro del profeta Isaìa

¹⁰Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discenden-

za, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

SECONDA LETTURA EB 4,14-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MC 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 10,35-45 (LETT. BREVE 10,42-45)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [³⁵si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra

e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora] Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prendere parte

La domanda posta dai due figli di Zebedeo al Signore Gesù, nel tratto più decisivo del suo cammino verso la passione, appare priva di quell'atteggiamento mite e fiducioso di cui parla l'autore della Lettera agli Ebrei, quando esorta i cristiani ad accostarsi al trono della grazia di Dio «per ricevere misericordia e trovare grazia» (Eb 4,16). Se i discepoli hanno forse iniziato a credere di aver incontrato in Gesù un «sacerdote grande» (4,14), la loro domanda rivela chiaramente come i loro cuori siano ancora intrisi di un certo egoismo: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo» (Mc 10,35).

Pur capendo che i suoi amici non sono in grado di cogliere l'intensità della proposta evangelica e la logica del Regno, Gesù prova a rilanciare, offrendogli la possibilità di rivedere la traiettoria dei loro desideri: «Voi non sapete quello che chiedete» (10,38). È liberante pensare a come Dio non si scoraggi mai, quando ci vede ancora chiusi e gretti nei nostri piccoli interessi. Davanti a lui siamo persone che, letteralmente, «non sanno» quello che stanno dicendo, perché ancora inconsapevoli di essere destinati a un amore molto più grande di quello che possiamo temere e immaginare. Forse anche noi, al pari di Giacomo e Giovanni, pensiamo di sapere già dove sia la felicità che cerchiamo e che ci attende: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (10,37).

Le parole di Gesù ricordano ai discepoli di ogni tempo che i posti dove possiamo riposare ed essere felici non sono quelli dove la nostra immagine aumenta il suo prestigio e ottiene i migliori riconoscimenti. Nemmeno quelli dove si sta al riparo dalla sofferenza e dal dolore, al sicuro dagli imprevisti e dalle tempeste della vita. I luoghi in cui la nostra vita si può compiere sono quelli in cui ci è data l'occasione di abbracciare pienamente e definitivamente il destino del Figlio dell'uomo, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (10,45).

Con queste parole il Signore Gesù ricorda ai discepoli dove si trova il posto che lui sta andando a occupare, avendo scelto di

«prendere parte alle nostre debolezze» (Eb 4,15), per diventare quel grande «sommo sacerdote» (4,14) che l'umanità attendeva. Per questo ha accettato di essere «messo alla prova in ogni cosa come noi», accogliendo le conseguenze del nostro «peccato» (4,15), e scegliendo di vivere fino in fondo il mistero della nostra umanità, fino ad accogliere in sé tutta la vertigine della parola profetica, in cui è nascosto il grande mistero della nostra immagine e somiglianza con Dio: «Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore» (Is 53,10).

Ci possiamo sedere nei posti preparati per noi da Dio non quando riusciamo a evitare le occasioni in cui la sofferenza ci raggiunge, ma quando sappiamo accogliere ogni occasione per offrire quello che siamo e quello che abbiamo, perché nel mondo ci sia un po' più di amore. Non bisogna spaventarsi quando le lacrime scendono copiose e incontrollabili, e non è necessario allontanare il calice della realtà quando il suo gusto si fa terribilmente amaro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati» (Mc 10,39). Si tratta di assumere seriamente la responsabilità di dover continuamente convertire il desiderio di «essere il primo» con la scelta di farsi «schiavo di tutti». Solo così si passa dalla piccola gioia di «farsi servire» alla grande pace di «servire e dare la propria vita» (10,45). Non per ostentare una bontà le cui sorgenti – lo sappiamo – non si trovano in noi stessi, ma per compiere, ogni

giorno, un passo in più verso quel volto d'amore in cui abbiamo riconosciuto la «luce» e la «conoscenza» (Is 53,11) di Dio.

Signore Gesù, tu non ti spazientisci e non ti risenti per il nostro desiderio di primeggiare, perché hai scelto di prendere parte alla nostra umanità e quindi sai che ha paura di vivere fino in fondo. Donaci il coraggio di prendere parte al tuo desiderio, l'unico che può rendere anche noi compiuti e felici: offrire noi stessi e servire i fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani, luterani

Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (107).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Osea (VIII sec. a.C.) e del santo martire Andrea di Cris, dell'isola di Creta (767).

Copti ed etiopici

Andrea di Tamma, monaco; Ciriaco di Gerusalemme e sua madre Anna, martiri (361).